

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 757**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

**OGGETTO: "Riclassificazione dei comuni montani a seguito della Legge 12 settembre 2025, n. 131. Impatti sul territorio piemontese".**

### **Premesso che**

- la Legge 12 settembre 2025, n. 131, recante "*Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane*", introduce un nuovo sistema di classificazione dei comuni montani, fondato prevalentemente su criteri altimetrici e di pendenza media del territorio comunale, in sostituzione dei precedenti parametri multidimensionali;
- le Regioni, l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCEM) e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) hanno già manifestato forti perplessità rispetto all'impostazione della norma, evidenziando come l'adozione di criteri eccessivamente rigidi e esclusivamente orografici non rifletta la complessità delle dinamiche socio-economiche, demografiche e infrastrutturali che caratterizzano le aree montane;

### **considerato che**

- la Regione Piemonte ha da tempo adottato un approccio integrato alla definizione di "*territorio montano*", riconoscendo la necessità di considerare anche indicatori di marginalità, accessibilità, spopolamento e carenza di servizi essenziali. È pertanto fondamentale che i decreti attuativi della Legge n. 131/2025 prevedano l'inclusione di criteri correttivi e compensativi, quali gli indici di fragilità territoriale, per evitare esclusioni ingiuste e garantire continuità nei finanziamenti e nelle politiche di sviluppo;

- occorre chiarire in che modo la nuova classificazione inciderà sul riparto del Fondo nazionale per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT), sul Fondo regionale per la montagna, sul Fondo per le gestioni associate e sulle misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), strumenti essenziali per garantire la coesione territoriale e contrastare i fenomeni di spopolamento e desertificazione istituzionale;

#### **sottolineato che**

- vi è il concreto rischio che la nuova normativa penalizzi proprio quei territori che, pur non collocandosi ad alte quote, soffrono le criticità tipiche delle aree montane – isolamento, declino demografico, difficoltà di accesso ai servizi – e che necessitano di politiche mirate e inclusive, non di ulteriori esclusioni;
- secondo le prime indiscrezioni, tale riforma comporterebbe una significativa riduzione del numero dei comuni classificati come montani nella Regione Piemonte, passando dagli attuali 486 a circa 420, con conseguenti ricadute sul piano finanziario, amministrativo e strategico per le politiche territoriali;
- non risulta al momento chiaro se la Regione Piemonte disponga già del numero esatto dei comuni che verrebbero esclusi dalla nuova definizione di comuni montani, circostanza che solleva la necessità di una riflessione urgente in merito alla trasparenza del processo decisionale e alle ricadute concrete che tale scelta comporterebbe sul piano territoriale, amministrativo e finanziario;

#### **auspicato che**

- la Regione Piemonte, in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, assuma iniziative volte a tutelare i comuni piemontesi che, in base ai nuovi criteri introdotti dalla Legge 12 settembre 2025, n. 131, risulterebbero esclusi dalla classificazione di comune montano, garantendo la continuità dei finanziamenti e delle politiche di sviluppo dedicate alle aree montane.

#### **Alla luce di quanto sopra esposto**

#### **e in considerazione della rilevanza e urgenza della problematica**

#### ***INTERROGA***

#### **l'Assessore regionale competente in materia**

- **per conoscere** gli effetti applicativi dei nuovi criteri previsti dalla Legge n. 131/2025 sul riconoscimento della qualifica di comune montano, con particolare riferimento alle possibili esclusioni che potrebbero interessare il territorio piemontese.